

METODOLOGIA II

Progetto di Ismaela Mineo

Matricola n.7028472

Approfondimento del capitolo 4- ICF-DIPENDENZE: IL SET DI STRUMENTI del testo *“ICF, salute mentale e dipendenze. Strumenti per la riabilitazione orientata alla recovery.”*

INTRODUZIONE

“*ICF, salute mentale e dipendenze. Strumenti per la riabilitazione orientata alla recovery*” è un volume curato da Luciano Pasqualotto, Paola Carrozza e Mauro Cibirin. È stato pubblicato da Carocci il 26 novembre 2020.

Questo libro approfondisce ulteriormente l'applicazione dell' ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell' OMS nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze, con un focus specifico sulla riabilitazione orientata alla **recovery**.

Viene sottolineata l'importanza che i percorsi riabilitativi siano orientati all' **inclusione sociale e alla normalità**.

CAPITOLO 4- ICF-DIPENDENZE: IL SET DI STRUMENTI

Presenta il **set concreto di strumenti** sviluppati sulla base dell' ICF, pensato per supportare la programmazione e la valutazione riabilitativa in ambito di dipendenze, secondo un modello di recovery basato sulle evidenze.

Questo approccio ci permette di descrivere lo stato di salute complessivo e, in particolare, le conseguenze dovute dalle diverse patologie sulla qualità di vita delle persone. In questo modo si va a superare il riferimento alla malattia, evidenziando invece i fattori biologici, psicologici e sociali.

STRUMENTI PRINCIPALI DEL SET ICF-DIPENDENZE

1. Protocollo di osservazione (per operatori). È lo strumento osservativo sistematico che guida l'equipe nel rilevare:
 - Funzioni mentali: attenzione, memoria, emotività, motivazione, giudizio, ecc.
 - Attività e partecipazione: mobilità, relazioni, gestione del tempo, cura di sé, lavoro, vita sociale.
 - Fattori ambientali: sostegno sociale, relazioni familiari, risorse territoriali, accesso ai servizi.

Per ogni categoria si assegna un “qualificatore” numerico da 0 (nessun problema) a 4 (problema completo). Questo consente un linguaggio univoco leggibile e utilizzabile tra operatori diversi. Questo questionario consente una valutazione dettagliata del funzionamento della persona.

2. Questionario di autovalutazione (per utenti). Pensato per raccogliere la percezione del paziente riguardo al proprio funzionamento, alla difficoltà e alle aspettative:

- Linguaggio semplificato, domande chiare e comprensibili.
- Integra dimensioni soggettive, come: “Quanto ti senti sostenuto dalla tua famiglia?” o “Quanto ti senti in grado di affrontare le tue giornate?”
- Può essere somministrato anche con la guida di un operatore o attraverso l'interazione di un piccolo gruppo di persone.

Questo questionario è progettato per essere compilato dalla persona interessata o/e dai suoi caregiver. Permette di raccogliere la prospettiva soggettiva dell'utente sul proprio funzionamento e sulle proprie necessità, promuovendo il suo coinvolgimento attivo nel percorso di recovery.

3. Software ICF-Dipendenze: analisi, profili e monitoraggio. Il set è supportato da un sistema informatico che permette di:

- Elaborare un Profilo di Funzionamento individuale: visualizzazione sintetica e grafica dei dati emersi.
- Confrontare valutazioni in momenti diversi, utile per misurare l'efficacia degli interventi nel tempo (es. prima/dopo un programma terapeutico).
- Condividere dati tra servizi o equipe diverse, garantendo continuità o personalizzazione.

Quindi il compito di questa piattaforma web è quello di elaborare i dati raccolti tramite i questionari e generare un profilo di funzionamento della persona del suo stato attuale. È utile per la definizione di un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI), consente una comparazione dei dati a distanza di tempo, permettendo di valutare l'efficacia degli interventi e il progresso della persona, e inoltre facilita la collaborazione tra diversi servizi.

4. Modello di Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI). Progetto collaborativo che definisce gli obiettivi, le strategie e le azioni specifiche per migliorare il funzionamento, la qualità di vita e l'autonomia dell' individuo:

- Personalizzare l'intervento come se fosse cucito su misura per l'individuo, in base a bisogni, risorse e aspirazioni personali.
- Definire obiettivi chiari e raggiungibili, stabilendo cosa si vuole raggiungere, con scadenze e indicatori che permettano di monitorare i progressi.
- Coordinare l'equipe multidisciplinare (medici, psicologi, educatori, assistenti sociali, infermieri, ecc.) assicurando che tutti lavorino verso gli stessi obiettivi in modo sinergico.
- Promuovere il protagonismo della persona, dato che un PTRI efficace è sempre co-costruito con l'individuo. La persona non è un semplice ricevente di cure, ma un **partecipante attivo** nelle decisioni che riguardano il proprio percorso di recovery.

- Monitorare e valutare, infatti, essendo un processo dinamico, il PTRI prevede momenti di verifica periodica per valutare i progressi, identificare eventuali ostacoli e, se necessario, riadattare gli obiettivi e le strategie.

Il PTRI non si limita a curare la malattia, ma mira a supportare la persona nel **recupero di una vita significativa e soddisfacente**. Questo implica un'attenzione particolare all' inclusione sociale, all'autonomia, al potenziamento delle proprie capacità e delle proprie risorse e alla qualità di vita percepita dalla persona stessa.

APPLICAZIONI SUL TERRITORIO

Il sistema è stato sperimentato con successo nel 2018 in diverse ASL del Veneto dimostrando utilità nella presa in carico, nella stesura di piani terapeutici individualizzati e nel follow-up. Ha inoltre favorito la collaborazione interprofessionale e la trasparenza nei confronti del paziente.

Nel 2019 si è svolta una presentazione ufficiale presso i servizi di dipendenza dell'ASST di Milano, coinvolgendo operatori Ser.D.

Questo modello ha poi continuato a evolversi, infatti nel 2020 è diventato ICF-Recovery, con formazione rivolta a 21 operatori per aumentare il potenziamento e il coinvolgimento attivo del paziente.

CONCLUSIONI

Il capitolo 4 rappresenta il cuore operativo del volume, offrendo un sistema per applicare concretamente l' ICF nel contesto delle dipendenze. Attraverso la combinazione di strumenti osservativi per operatori, questionari di autovalutazione per gli utenti, software per la lettura e il monitoraggio dei dati e progetti terapeutici riabilitativi individuali, il modello ICF-Dipendenze consente una valutazione globale del funzionamento della persona.

Il set di strumenti presentato rappresenta uno spostamento di attenzione dalla diagnosi alla persona, dal sintomo alla partecipazione, dal trattamento al potenziamento.

In conclusione, il sistema si configura come una piattaforma innovativa e validata sul campo, in grado di rafforzare la qualità della presa in carico, promuovere la centralità della persona e supportare la costruzione di percorsi di recovery personalizzati e significativi.